



Il cardinale Angelo Scola



Lucia Annunziata



Massimo Bernardini



Carlo Verdelli

## Scola incontra i giornalisti su vero e post-verità

Torna anche quest'anno il tradizionale appuntamento con l'arcivescovo Angelo Scola e i giornalisti e comunicatori che operano in Diocesi e non solo. In occasione della Festa del Santo patrono Francesco di Sales, sabato 28 gennaio alle 10.30, presso l'Istituto dei ciechi (via Vivaio 7, Milano), che da anni ospita l'evento, dibattito sul tema di grande attualità «Vero, verosimile, post-verità». I cronisti, che tutti i giorni devono fare i conti con la verità di quanto osservano, approfondiscono e scrivono, non si lasceranno scappare l'opportunità di riflettere con il Cardinale di Milano. L'arcivescovo Scola dialogherà con Lucia Annunziata, direttore *Huffington Post* Italia e conduttrice di *In mezz'ora*, RaiTre, e Carlo Verdelli, già direttore editoriale Rai; l'incontro sarà moderato da Massimo Bernardini, autore e conduttore *TvTalk*, RaiTre. Nella

matinata, spiegano gli organizzatori, «si rifletterà sulla deriva attuale di molta comunicazione. Oltre al male del verosimile, notizie con alcuni fondamenti di verità opportunamente "adattati", oggi la grande degenerazione è la post-verità, informazioni inventate che spuntano a partire da fatti o situazioni con qualche fondamento nel vero». Temi scottanti dunque, che riguardano la deontologia professionale, che ogni giornalista dovrebbe salvaguardare nel suo lavoro quotidiano. A confronto e in dialogo con l'Arcivescovo di Milano ci saranno esperienze differenti di giornalismo: digitale, televisivo, della carta stampata. Al termine dell'incontro, l'Istituto dei ciechi offrirà a tutti i partecipanti presenti un «aperitivo al buio» che da anni riscuote molto successo tra grandi e piccoli visitatori. L'ingresso al dibattito è libero e aperto a tutti, ma

è gradita l'iscrizione online su [www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali](http://www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali). I giornalisti iscritti all'Ordine e che desiderano ricevere 3 crediti formativi dovranno iscriversi direttamente sulla piattaforma Sigef. L'Istituto dei ciechi, nel cuore di Milano, potrà essere raggiunto in Metropolitana (linea 1, fermata San Babila, poi 5 minuti a piedi); autobus (linee 54 oppure 61, fermata via Donzetti - corso Monforte, poi 3 minuti a piedi); linea 94, fermata via San Damiano, poi 3 minuti a piedi); tram (linee 29, 30, 23, 9, fermata piazza Tricolore, poi 1 minuto a piedi). Chi desidera raggiungere la sede in auto potrà usufruire del parcheggio in via Mascagni oppure in viale Majno. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente all'Ufficio Comunicazioni sociali, tel. 02 8556240 (piazza Fontana 2, Milano).

## Nuovo corso per informare in parrocchia

L'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi in collaborazione con l'Università cattolica e il Centro abrosiano di documentazione e studi religiosi promuove un corso per chi nelle parrocchie vuole occuparsi di comunicazione. Il corso 2017 è il proseguimento ideale dei moduli svolti nei due anni precedenti, ma è comunque aperto a tutti. Gli incontri si svolgeranno in Cattedrale (largo Gemelli 1, Milano) dalle 9.30 alle 13. Il programma approfondisce le modalità e le strategie di comunicazione applicabili al mondo delle parrocchie e alcuni nodi critici della comunicazione che possono interessare le comunità cristiane. Il corso avrà una struttura esperienziale e laboratoriale: ogni incontro affronterà un caso tipico di comunicazione parrocchiale attraverso la relazione di un esperto e il lavoro in gruppi di massimo 30 persone supervisionate da un tutor.

Incontro inaugurale sarà quello di sabato 25 febbraio: un momento di confronto sull'avventura complessa e affascinante di comunicare oggi la Chiesa, la sua vita, le sue provocazioni e i suoi protagonisti, con l'intervento di professionisti della comunicazione laica e cattolica. La giornata del 25 febbraio è riconosciuta dall'Ordine dei giornalisti e dà diritto a crediti formativi (modalità per ottenerli verranno fornite agli interessati dopo l'iscrizione al corso). Le iscrizioni si apriranno il 15 gennaio. Programma: 25 febbraio, «Comunicare la Chiesa»: nell'era dell'informazione virale»; 4 marzo, «Cambia il parroco»: organizzare e gestire i media parrocchiali»; 1 aprile, «Scandalo in parrocchia»: come gestire una crisi di comunicazione»; 8 aprile, «In parrocchia un appartamento destinato ai profughi»: parlare in pubblico per presentare un progetto e sostenerlo»; 22 aprile, «La festa patronale»: come progettare e realizzare la comunicazione di un evento in parrocchia»; 29 aprile, «La festa dell'ortolano»: organizzare la strategia digitale per la comunicazione di un evento parrocchiale. Info: tel. 02.8556240 (lu-ve ore 9-17); [comunicazione@diocesimilano.it](mailto:comunicazione@diocesimilano.it).

Sabato 14 gennaio alle 9.30 giornata di studio in Curia con esperti della comunicazione e i ragazzi di oggi, cosiddetti nativi

digitali, conoscono meglio la tecnologia, ma i genitori devono recuperare il loro ruolo perché sono più competenti su altro

# Come educare nell'era social

DI LUISA BOVE

«C

licco, quindi educo. Genitori e figli nell'era dei social network» è il tema della giornata di studio di sabato 14 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, presso la Sala convegni della Curia (piazza Fontana 2, Milano), promossa dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi in collaborazione con Aiart (Associazione spettatori) Milano. «Noi vorremmo partire dall'idea che i nativi digitali non esistono», esordisce la presidente Stefania Garassini. «Ci rivolgiamo a genitori ed educatori per favorire la possibilità di continuare a educare anche nel digitale, perché l'idea che i

ragazzi ne sanno più di noi in assoluto ci impedisce di avere un ruolo educativo. In realtà la loro è un'esperienza soprattutto tecnica e relativa a ciò che fanno in quel momento». E aggiunge: «È vero che un ragazzo di 10-12 anni è molto più bravo a configurare una nuova App sullo smartphone, però se gli chiediamo che cosa sta facendo non lo sa, non sa se è su Internet, se sta usando un motore di ricerca, dove vanno le informazioni e da dove arrivano». Da una recente ricerca dell'Università di Stanford risultava che i cosiddetti nativi digitali sono meno capaci di individuare le notizie false, di dire qual è la fonte di una notizia, dove vanno le informazioni che pubblicano,

distinguere tra un articolo e una notizia commerciale... Di fronte a tutto questo, insiste Garassini, «non dobbiamo scoraggiarci, ma recuperare un ruolo educativo, perché i ragazzi avranno più esperienza dal punto di vista tecnico, ma ci sono molti altri aspetti, soprattutto di contesto, molto più importanti». Inoltre si sente spesso dire che la tecnologia è neutra, dipende da come la si usa. «Non è vero - continua - perché ha caratteristiche precise che rendono più facili certe operazioni, come la diffusione capillare di un video che



Stefania Garassini

con le tecnologie tradizionali non era possibile». Ecco il programma. Alle 9.30 saluto iniziale (don Davide Milani, responsabile Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e presidente Fondazione Ente dello spettacolo); introduzione di Giovanni Baggio, vicepresidente Aiart nazionale; «I nativi digitali non esistono. I requisiti di un efficace approccio educativo alle tecnologie», Stefania Garassini (Università cattolica e presidente Aiart Milano); «Social networks: chi, come, dove, cosa, perché», Anna Simonati

(Cattolica di Milano); «Condividere senza invadere. Esperienze e casi di successo. Un buon rapporto genitori-figli può aiutare anche nel virtuale», Paola Abbiezzi (Università cattolica e segretario Aiart Milano); video «Universe Youtubers: chi seguono e a chi credono i nostri figli»; «I servizi e gli strumenti per aiutare chi educa», Nicoletta Vittadini (docente e senior researcher Osscom, Università cattolica); «Web Reputation e comportamenti a rischio online», Federica Zanella (presidente Corecom Regione Lombardia sportello Web Reputation). Ingresso libero con prenotazione sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali](http://www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali).